
Bianca

Non è facile ricordare qualcuno che ci ha lasciati da poco tempo e così, improvvisamente.

Nessuno si faceva illusioni, tutti coloro che sapevano delle sue condizioni ne erano consapevoli. L'avevamo vista al nostro rifugio all'inizio di settembre in buone condizioni, anche se le sue sofferenze affioravano da piccoli segnali fuggiti dal suo viso: smorfie, sguardi e cedimenti tanto improvvisi quanto repentinamente celati del suo corpo.

All'annuncio, improvviso quanto previsto, della sua morte, quanti ricordi sono affiorati alla mente di noi tutti? Un passaggio in ferrata, un'istantanea della mente su un sentiero, una foto in uno dei tanti rifugi frequentati insieme, chi non ha avuto il suo personale ricordo di Bianca?



Rileggendo le numerose mail arrivate dopo l'annuncio della triste notizia, si capisce ancora di più quanto Bianca fosse apprezzata per il suo impegno nel CAI e quanto amata per il suo carattere, la sua personalità. Anche chi non ha avuto il piacere di conoscerla personalmente ma solo attraverso il suo ruolo di collegamento fra tutti i soci, ha spontaneamente manifestato il proprio cordoglio, la propria tristezza. Questo, mi sembra, possa essere uno dei maggiori apprezzamenti: ricordare una persona di cui magari si conosce solo la voce attraverso una telefonata o di cui si sono ricevute poche righe scritte.

Come ha scritto qualcuno in una delle tante mail pervenute "Ci piace pensare che stia facendo... di là la ricognizione per un'escursione su un monte a noi per il momento ignoto".



Cara Bianca,

sembra impossibile che tu ci abbia lasciato: eri così affezionata al CAI di Fiume, cui dedicavi tanta energia; lo facevi con intelligenza, altruismo, modestia e signorilità, ed è difficile pensare alla Sezione di Fiume senza di te.

Appartenevi alla Sezione di Bassano del Grappa e, entrata nel CAI di Fiume, hai fatto parte subito dopo del nostro Consiglio Direttivo, e ci sei rimasta sino ad ora, per una quindicina di anni.

Hai curato con tatto e competenza i rapporti tra i Soci e la Sezione, sei stata il punto di riferimento per l'organizzazione delle nostre gite e dei nostri incontri, e la collaboratrice preziosa alle attività e agli impegni delle ultime Presidenze, hai seguito passo dopo passo il rinascere del nostro rifugio "Città di Fiume".

Ma il tuo pensiero maggiore è stato il futuro della Sezione: è stato principalmente merito tuo se abbiamo ottenuto dal CAI Centrale il riconoscimento di Sezione Particolare; Silvio Beorchia e Umberto Martini, invitati da te, ci hanno aiutato e sostenuto in questa nostra richiesta, ma la persona che più ha lavorato ed ha saputo coinvolgere tante persone in questo progetto sei stata tu.

Era bello starti accanto per la tua affabilità, la tua innata eleganza e la bellezza interiore che si rifletteva nei tratti del volto.

Bianca, è stato facile volerti bene!

Tomaso

*

Vogliamo salutare Bianca richiamando una frase di Sant'Agostino con cui esprime molto bene il suo pensiero: "non si perdono mai coloro che amiamo" e prosegue dicendo "perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere".

Con grande efficacia il Padre della Chiesa ben riassume il nostro forte sentimento d'amore per Bianca e quel desiderio di continuare ad averla tra noi, con noi.

Purtroppo la nostra vita terrena ci pone a contatto con la morte che ci coglie sempre di sorpresa, anche se la stiamo aspettando.

In questa circostanza, l'addio terreno risveglia in noi sentimenti, emozioni, dolore, senso di vuoto e di smarrimento, perché non possiamo più abbracciare Bianca che tanto bene ha seminato, con la sua cordialità, amicizia e solidarietà incondizionata, nella nostra Sezione, in nome dei valori ideali della Montagna.

La sua partecipazione al Raduno di Castelnuovo ne' Monti nel 1997 e l'escursione alla Tofana di Rozes sono i due momenti che mi ricordano il suo ingresso nella Sezione di cui, poi, è divenuta essenziale presenza ed artefice, punto di riferimento per tutti i soci per la passione e l'impegno nel condividere le sorti di una Sezione del CAI tanto particolare, dove, con semplicità diceva, è bello stare insieme.

Purtroppo l'esistenza umana è segnata dalla sofferenza, dal dolore e noi, oggi, disorientati, col rimpianto della nostalgia per non essere stati, nel tempo, ancor più vicini a Bianca, possiamo trovare conforto nelle parole di Sant'Agostino e, pur tra le lacrime, spingendo lo sguardo oltre, possiamo amarla attraverso Colui che lassù, il Signore delle Cime, la accoglie nel suo immenso abbraccio.

Cara Bianca, mentre ora passeggi tra le montagne del Cielo e ascolti i cori angelici del Dio delle Vette che tutto governa, continua ad esserci vicina e guida, come sempre hai saputo essere.

*Un caro estremo saluto di cuore da tutti i compagni di cordata.
Grazie Bianca per essere stata con noi!*

Gigi D'Agostini

Bassano del Grappa, 2 ottobre 2013